



Provincia dell'Aquila

*Settore Territorio ed Urbanistica
Servizio Gestione Rifiuti e Tutela del Suolo*

Prot. n. si veda stampigliatura a margine

Regione Abruzzo
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. ARTA Abruzzo
Distretto Provinciale dell'Aquila
protocollo@pec.artaabruzzo.it

D.V.A. LAVORI S.r.l.
dvalavorisrl@certipec.it

Oggetto: D.V.A. LAVORI S.r.l. – D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45 - Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti nella Zona Industriale del Comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ). Comunicazione per Conferenza di Servizi.

Con riferimento alla nota di codesta Regione n. 33496/24 del 26.01.2024 concernente l'oggetto, vista la documentazione disponibile sul sito regionale relativa alla pratica in questione ed in base ad essa, si evidenzia preliminarmente che per quanto attiene ai **criteri localizzativi del P.R.G.R.** nella *Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici e ambientali*, paragrafo 2.3, si afferma in particolare che:

- in merito alle aree di pericolosità idraulica:

L'area oggetto di intervento non appartiene a nessuno dei bacini idrografici riportati nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti. L'area ricade nel bacino idrografico dei



*fiumi Liri-Garigliano-Volturno che è ricompreso nell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Per quanto riguarda il Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico - Rischio idraulico l'impianto non ricade nelle zone individuate dal piano (vedi paragrafo 9.1.6); per quanto riguarda il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana l'area ricade nelle **zone Apa e Rpa ...***

- in merito alle aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico (Piano Regionale Paesistico):

L'impianto ricade in zona B1. *Nelle Norme Tecniche Coordinate, approvate dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21, all'art. 18 "Rapporti fra P.R.P. e strumenti urbanistici comunali ed opere in corso", comma 3, lettera a) viene riportato quanto segue: "... 3. Sono fatte salve dalle disposizioni del presente P.R.P., ancorché in contrasto con lo stesso, le prescrizioni e previsioni di intervento;*

- a) *contenute negli strumenti urbanistici comunali generali o esecutivi approvati alla data di approvazione del P.R.P. limitatamente alle zone A, B, C, D, F, relativamente all'uso residenziale, commerciale, produttivo, turistico e per servizi; ..."*

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto è il P.D.F. (Programma di fabbricazione) che è stato adottato con Delibera del C.C. 162 del 09/05/1968 ed approvato dal CSLP il 23/09/1978. Facendo quindi riferimento a quanto stabilito dall'art. 18 delle Norme Tecniche Coordinate del P.R.P., considerando che lo strumento urbanistico comunale era già stato approvato alla data di approvazione del P.R.P. e che l'area di intervento è zona D "Aree industriali ed artigianali", sono fatte salve le disposizioni riportate nel Piano Paesistico Regionale.

Mentre per quanto riguarda le aree di pericolosità idraulica non si può che concordare con l'assenza di previsioni specifiche contenute nel P.R.G.R., che non detta alcuna disposizione aggiuntiva al Piano stralcio del bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, e per cui si rimanda alla competente Autorità, non si può altrettanto concordare sulle considerazioni espresse in merito al Piano Regionale Paesistico. Infatti, per la localizzazione di nuovi impianti di gestione rifiuti, trova applicazione la pianificazione speciale dettata dal P.R.G.R. che dispone che le aree in questione siano gravate da un fattore **escludente**.



Fermo restando quanto su evidenziato, per mera completezza si segnala, comunque, quanto segue in riferimento ai diversi aspetti elencati:

1) Potenzialità dell'impianto:

al fine di definire con esattezza la potenzialità dell'impianto, si ritiene necessario che la Ditta indichi, su elaborato progettuale, la superficie occupata dai singoli lotti di 1000 mc prodotti, sia nell'area dedicata di 560 mq del lotto 1, che in quella di 1460 mq del lotto 2.

2) Recinzione e barriera di protezione ambientale:

nella Tavola 1 *Stato di fatto e di progetto – layout impianto e dettagli* è indicata:

- per due lati del lotto 1 una recinzione con specie arbustive rampicanti;
- per due lati del lotto 1 una recinzione con barriera acustica;
- per un lato del lotto 2 una recinzione con specie arbustive rampicanti;
- per gli altri lati del lotto 2 una recinzione con barriera acustica.

Relativamente alla recinzione con specie arbustive rampicanti, si ritiene necessario che la Ditta indichi su elaborato progettuale la fascia di piena terra alla base della recinzione stessa per la piantumazione e la modalità di raccordo con l'area impermeabilizzata.

3) Modalità di carico del frantumatore:

si ritiene necessario che la Ditta specifichi le modalità di carico del frantumatore.

4) Pavimentazione del lotto 1:

nella *Relazione tecnica descrittiva*:

- nel paragrafo 3.1, si afferma che *le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti saranno impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (mq 1.850);*
- nel paragrafo 6.1, si aggiunge che *le aree operative e di stoccaggio dei rifiuti, così come indicato negli elaborati progettuali, saranno realizzate in calcestruzzo armato con rete elettrosaldata.*



Non avendo individuato ulteriori indicazioni o elaborati progettuali specifici nella documentazione presentata, si ritiene che la Ditta debba fornire maggiori dettagli sulle modalità di realizzazione di tale pavimentazione che, in funzione dell'attività su di essa prevista, deve garantire resistenza ed impermeabilità.

5) Cessazione della qualifica di rifiuto dell'aggregato recuperato e del granulato di conglomerato bituminoso:

Pur avendo fatto riferimento a quanto disposto dal D.M. 152/2022 e dal D.M. 69/2018, la Ditta non ha dato alcuna indicazione in merito alle modalità di conservazione dei campioni; si ritiene, pertanto, che debba fornire un'integrazione in merito.

Tanto precisato, si ribadisce che l'intervento rimane ad oggi precluso dal vigente P.R.G.R..

Distinti saluti.

Il Funzionario
Dott.ssa Maria Stagnini

Il Dirigente
Ing. Andrea De Simone